

---

*Il Princess R35 in navigazione a bassa velocità. Oltre a una linea inedita questo open monta anche dei foil attivi.*

*Princess R35 while sailing low speed. This open boat has an original design and use active foils.*





[ R 35 PRINCESS YACHTS ]

# La rivoluzione inglese

## *The English revolution*

Il cantiere di Plymouth presenta un motoscafo di 11 metri che grazie alle collaborazioni con Pininfarina e BAR Technology crea una nuova classe di barche da diporto

The shipyard of Plymouth introduces a 11-meter powerboat that, thanks to the collaboration with Pininfarina and BAR Technologies, initiates a new class of recreational boats

By Giacomo Giulietti

Come scrisse Giambattista Marino, illustre letterato italiano del Cinquecento: «del poeta è il fin la meraviglia». Ecco, secondo noi l'R35 di Princess Yachts è opera di un poeta proprio per la meraviglia che è in grado di suscitare. Inoltre, è la prova che per realizzare barche capaci di far girare le teste non è necessario lavorare sulle dimensioni. Qui infatti abbiamo il classico motoscafo open di neanche 11 metri, la più tradizionale delle barche a motore, che, pur restando ciò che ci si aspetta sia un open di 35', è talmente fuori dal comune da essere il primo esemplare di nuova generazione di barche. Non a caso la R che indica la serie nella produzione del cantiere di Plymouth (altrimenti spostata verso misure sempre superiori, dai 40' ai 40 metri) è l'iniziale della parola "revolution". Per scoprire allora l'eccezionalità di questa barca si possono scegliere due approcci. Il primo banalmente estetico, il secondo più tecnico. Partiamo dal primo. L'aspetto generale dell'R35 di Princess Yachts beneficia dell'intervento di Pininfarina, uno dei nomi più conosciuti e apprezzati quando si parla di design, automotive in particolare. In questo caso il suo lavoro estetico-funzionale ha realizzato una barca che unisce forma e funzione, stravolgendo la prima e servendo la seconda. Esempio più lampante di ciò è la parte poppiera della barca, dove le prese d'aria che permettono il raffreddamento dei due motori Volvo V8 a benzina da 430 cavalli l'uno, disegnano la murata in modo inedito. Molto più simili alle enfatizzate prese d'aria di una

supercar che alle morigerate griglie abitualmente presenti sugli yacht. Le prestazioni di questa barca, in effetti, occhieggiano a quelle delle automobili supersportive: alla Princess dichiarano che l'R35 è la loro prima creatura a superare i 50 nodi. L'aspetto delle prese d'aria, con un grosso ed evidente montante che visivamente chiude la murata posteriormente, è anche ciò che dà il la al disegno dello specchio di poppa. Qui il camminamento dalla plancetta al pozzetto avviene attraverso un calpestio che morbidamente muta di flesso spostandosi verso prua. Durante il suo "moto" è accompagnato dall'oggetto del prendisole e del gradino che collega quest'ultimo con la spiaggetta. Il risultato è una poppa definita da tre piani paralleli alla linea di galleggiamento, che escono rigidi da una coperta che invece pare adagiarsi morbida sulle forme dello scafo come farebbe un telo. Mai visto, eppure inequivocabilmente marino e funzionale. L'approccio più specialistico che genera meraviglia riguarda invece non tanto la costruzione full carbon che limita il dislocamento a 4.500 kg (un dato dai molti aspetti significativi in termini di uso e consumo), quanto la presenza di due foil sempre immersi che intervengono nella dinamica della carena. Sono stati sviluppati in collaborazione con il Ben Ainslie Racing Technologies, che ha realizzato un sistema con il quale si aggiungono dei foil nella nautica a motore destinati a un uso quotidiano e non necessariamente esperto. Si tratta del Princess Active Foil System, un sistema in cui i due alettoni sono sempre immersi sotto la carena. La loro regolazione, poiché si tratta di appendici indipendenti l'una dall'altra, è affidata a un computer che, analizzando 100 volte al secondo la posizione e le reazioni dello scafo in base a rollio e beccheggio, regola espressamente l'incidenza dei foil. Il loro compito non è sollevare la barca dall'acqua, ma "alleggerire" il carico sulle sezioni posteriori facendo entrare di più le sottili forme di prua per essere stabili, ma agili. La sensazione che si

ha, ha dichiarato uno dei primi tester, è quella che si prova su un go kart: piantato in terra anche quando curva. Sulla barca sono opzionabili tre modalità di navigazione: sport, comfort e "condizioni marine dure", per assecondare al massimo le necessità a favore dell'armatore. Inoltre, sempre secondo le dichiarazioni del costruttore, gli attriti idrodinamici sono di circa il 30% inferiori e ciò si traduce in un minore consumo di carburante. Anche per questo infatti siamo curiosi di provare un R35 di Princess Yachts in mare appena possibile.

Per quanto riguarda gli interni, nonostante l'R35 sia davvero un open, si può contare su un grande open space trasformabile in dinette o cuccetta matrimoniale, abbassando il tavolino centrale, con angolo cottura e locale toilette separato.

As the 16th-century Italian writer Giambattista Marino said, "del poeta è il fin la meraviglia" (surprise is the poet's goal). Well, the Princess Yachts R35 is an astonishing poetic work as





DATA	
<b>DIMENSIONS</b>	Loa 10.89m - B.Max 3.27m - Dry displ 4.50 t
<b>INTERIOR</b>	1 cabins
<b>ENGINE</b>	Volvo 2x430HP (max)
<b>MAXIMUM SPEED</b>	50 knots
<b>FRESH WATER</b>	140 lt
<b>FUEL</b>	600 lt
<b>CONTACT</b>	Princess Yachts tel. +39 0184 990770 - tel. +44 (0)1752 203 888 www.princessyachts.com - info@princessitalia.it

Sopra, la dinette interna disposta in versione pranzo. Nella pagina a fianco, dall'alto: la consolle di guida e l'R35 visto da prua.

Above, R35's dinette ready for lunchtime. Left, from above: the boat dashboard and the R35's front design.

well as the proof that dimensions are not the primary focus when building mind-boggling boats. She is a classic open powerboat with a length of less than 11 meters, the most traditional among powerboats that, while respecting the common expectations of an open 35-footer, is so unconventional that she actually initiates a new generation of boats. It is no coincidence that the "R" indicating a specific series made by the shipyard of Plymouth (otherwise focused on bigger models, from 40 feet to 40 meters) is the initial of the word "revolution". To find the exceptional nature of this boat, you can choose between two different approaches. The first is merely aesthetic; the second more technical. Let's start from the first. The general appearance of the Princess Yachts R35 benefits from the contribution of Pininfarina, one among the most famous and most appreciated designers in the world. In this case, the aesthetic-functional work has resulted into a boat that combines shape and function, overturning the first and serving the second. The clearest evidence of this is the aft section of the boat, where air inlets cooling the two patrol Volvo V8 430HP engines outline the hull side in a completely new way. More similar to supercars' air inlets than to the traditional grills commonly found on yachts. Performances, in fact, are the same than supercars' ones: according to the shipyard, the R35 is their first creature to run at over 50 knots. The design of air inlets, with a large evident strut that visually closes the hull side, is also

the element that sets the tone for the transom design. Here, the walkway from the bathing platform to the cockpit softly moves forward. During its "motion", it is accompanied by the overhang of the sun pad and of the step linking the latter to the bathing platform. The result is a stern defined by three rigid levels parallel to the waterline that emerge from a hull that seems to lean against the hull lines as gently as a cloth. Never seen before, this is marine and functional.

The more specific approach concerns not only the full carbon construction and the 4,500-kg displacement (a highly important aspect in terms of use and consumption) but also the presence of two immersed foils that affect the dynamic performance of the hull. These foils have been developed in collaboration with Ben Ainslie Racing Technologies that has created a special system called Princess Active Foil System, where foils are always immersed under the hull. Totally independent from each other, they are controlled by a computer that monitors their position 100 times a second as well as hull stabilisation. Their task is not to raise the boat from the water but to "reduce" load on rear sections, letting the thin bow sections enter in order to be stable and agile. According to one of the first testers, it's like being on a go-kart: always stable, even then turning. The owner can choose between three different navigation modes: sport, comfort and harsh sea conditions, according to his needs. Moreover, always according to the shipyard, hydrodynamic frictions are 30% lower, which results into lower fuel consumption. We're looking for testing this boat. As for interiors, even if the R35 is a real open boat, the owner can enjoy a large open space that, lowering the central table, can become a dinette or a double berth with kitchenette and separate toilet.